NICOTERA Il "San Giovanni" funge da ricettacolo per acque bianche, piovane e irrigue

Scarichi inquinanti nel fosso

Allarme lanciato ieri mattina da un attivista del "Movimento 14 luglio"

di FRANCESCO TRIPALDI

La melma scorre come un ruscello

Una situazione allarmante

NICOTERA - Scarichi inquinanti nel fosso San Giovanni. Ad avvedersene per primo un attivista del "Movimento 14 luglio", che nella tarda mattinata di ieri ha immediatamente interessato del problema i vigili urbani di Nicotera, al comando di Gregorio Melidoni, prontamente intervenuti. Arrivati sul posto, nella frazione Marina, abbiamo trovato una situazione piuttosto preoccupante, considerato che per diverse decine di metri il greto del fosso era invaso da una patina maleodorante spessa e solida, tanto da dare l'impressione di poterci camminare sopra. Il fosso in questione, come le foto a corredo di queste righe documentano, funge o dovrebbe fungere da ricettacolo per acque bianche, piovane o irrigue che siano. Tuttavia ha storicamente assolto un'altra funzione, ovvero quella di ricevere, come una relazione della capitaneria di porto del 2005 attesta, scarichi fognari. E ciò, sempre dalla stessa relazione, non da pericolosi e misteriosi "untori", ma da impianti nella disponibilità del comune per mezzo di scarichi "tecnologicamente manovrati". E' del tutto comprensibile che il luogo sia diventato un punto sensibile per le lotte che i vari cittadini nel tempo hanno portato avanti, nel tentativo, vano fino alla scorsa stagione estiva, di riavere un mare decente. Ora un cittadino, aderente al sodalizio ecologista che da più di un anno conduce una lotta serrata con le istituzioni competenti, denuncia un'altra situazione potenzialmente emergenziale. Il principale sospetto è che si tratti di scarti della lavorazione dei numerosi frantoi del territorio, oberati di lavoro in un anno di raccolto "pieno", considerato che le campagne olearie procedono ad anni alterni. Tuttavia non sarà agevole determinare la natura del deposito inquinante, sino ad un esame obiettivo almeno.

> Il sospetto cade sui frantoi

Durante questo fine settimana è prevista intanto pioggia con temporali, che potrebbero smuovere il materiale e condurlo in acqua.

Va comunque precisato che il San Giovanni, proprio a seguito delle battaglie condotte dai nicoteresi, si presenta attualmente in buone condizioni quando fino a non molto tempo fa era invaso da sterpaglie e detriti. Però è al contempo ricettacolo di alcuni affluenti come il torrente San Pietro, che a sua volta nasce dal Gallotta ed è alimentato dal Santa Barbara. Il citato Gallotta riceve acque nere dagli scarichi fognari di Badia di Nicotera, frazione non collettata ad alcun depuratore. Ed è proprio muovendo da questa circostanza che si può ipotizzare come il deposito denunciato possa essere di natura "mista", ovvero composto da scarichi di oleifici e fognari al contempo. Ma, repetita iuvant, solo le analisi potranno regalare certezze. Che, di contro, sembrano esserci in ordine alle condotte attraverso le quali i liquami vengono immessi nel tratto libero, non sbarrato, del fosso. C'è un esatto punto, infatti, circa un centinaio di metri a monte rispetto al ponticello a ridosso della spiaggia, nel quale insiste un tratto non bonificato, parrebbe per la presenza di eternit che la ditta incaricata di effettuare le pulizie non ha potuto toccare, per la stringente normativa di ambito. Da lì e da un punto di fronte, alcune condotte quasi certamente immettono nel fosso agenti inquinanti. E se lo fanno d'inverno non si comprende perché dovrebbero "desistere" nei mesi estivi. Dalla splendida stagione estiva dell'anno scorso il fronte della lotta ecologista nicoterese si è spostato dall'inquinamento in sé, protrattosi per decenni con esiti devastanti, alle ragioni della discontinuità della stagione passata. Sapere il perché, ma è una questione di buon senso, di un'ottima annata, può porre le basi della salubrità duratura delle acque di questo bellissimo tratto di costa. Che, la storia recente insegna, va comunque sorvegliato con molta attenzione.

I vigili urbani di Nicotera arrivano sul posto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.